

Garibaldini a cavallo da Milano alla Valganna per tracciare l'ippovia dei parchi

Publicato: Giovedì 23 Settembre 2021



La Odv Ippovia dei Parchi nasce da un **nucleo operativo di garibaldini a cavallo**, un corpo dell' **ENGEA – Ente Nazionali Guide Equestri Ambientali**, che ha fatto del **turismo a cavallo** uno dei suoi punti fondamentali, dando vita a ippovie e certificandole con certificazione ISO 9001:2015 che permette di fissare determinati standard qualitativi.

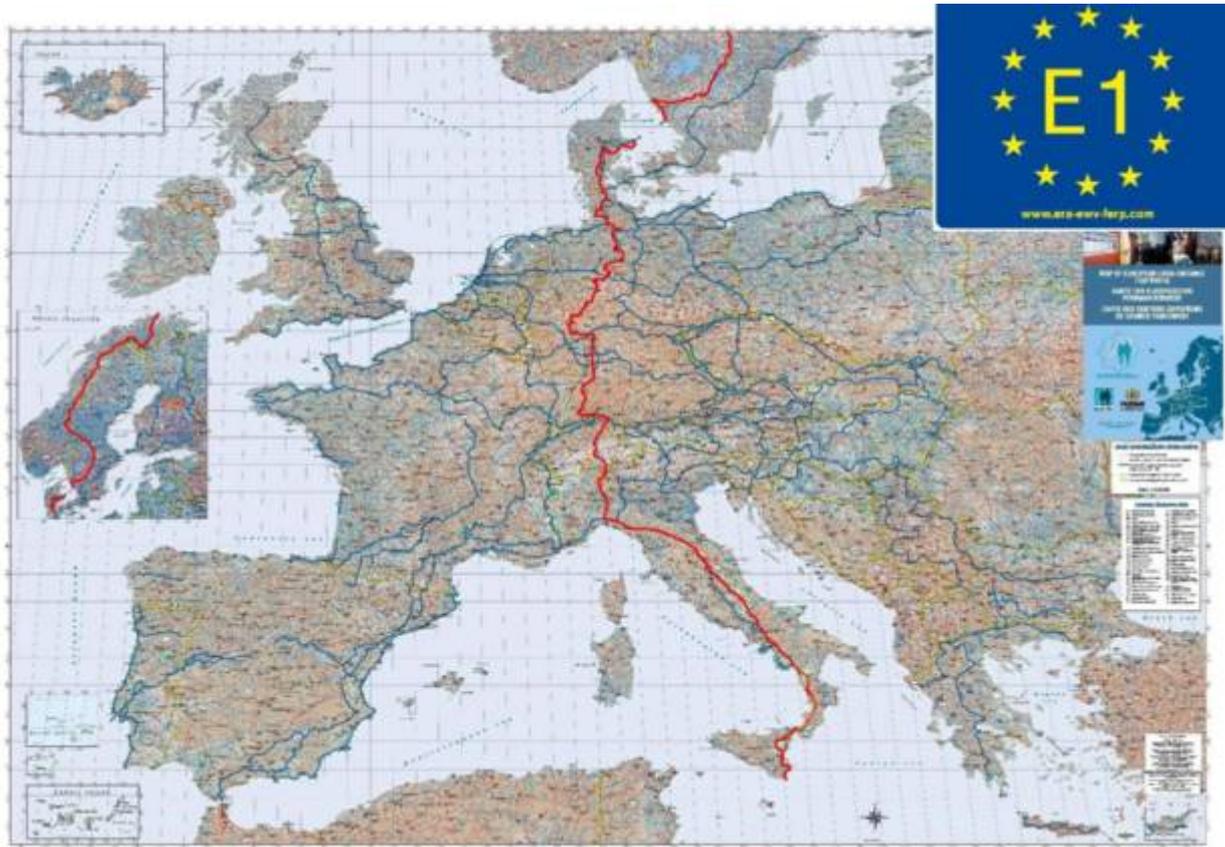


Un team di quattro persone dell'associazione è partito **mercoledì 22 settembre** da **Vanzago**, in provincia di Milano, per **verificare che tutti i percorsi e le accoglienze trovati "su carta"** possano tramutarsi concretamente in un percorso a cavallo in cinque tappe.

«Abbiamo ripreso un progetto del nostro **fondatore Giacinto Caccia** che aveva avuto una visione ai tempi di Expo Milano 2015», ci racconta **Giuseppe Palmieri, cavaliere in viaggio** in sella alla sua fidata **Palma**. «Era l'idea per un progetto che collegasse tutti i **parchi della Valle Olona**, dalle sorgenti del **fiume alla Rasa** di Varese fino a Expo. Idea che è poi stata abbandonata per problemi burocratici, fino a quando c'è stata la possibilità, grazie alla fondazione Maurizio Fragiacomò che ha finanziato il nostro progetto».



«Abbiamo pensato fosse più significativo però procedere al contrario, partendo da **Milano**, una delle zone più antropizzate d'Europa e con tutte le difficoltà che questo comporta, per arrivare ad avere **una visione a 360° di come cambia l'ambiente** mano a mano che si cavalca fino al **verde selvaggio della Valganna**. Non solo: seguire gli **antichi tracciati**, come lo storico pellegrinaggio della **Via Francisca del Lucomagno**, per arrivare al “sentiero europeo E1” collegando così Milano all'Europa centrale e addirittura alla Scandinavia. Nel nostro itinerario abbiamo collegato anche tanti PLIS, da lì il nome del progetto».



Il team vero e proprio che si occupa della certificazione è composto da 4 persone, ma **il primo giorno sono stati 9 i cavalieri** che si sono messi in marcia con i rispettivi cavalli. Giovedì mattina sono partiti invece in sei, mentre per la giornata di venerdì si prevedono di nuovo 8 cavalli. Dipende tutto dalle disponibilità di ognuno come dagli incontri che si verificano lungo la strada e nei maneggi dove il team sosta.

Quello che tengono a sottolineare i promotori è **una visione lenta dell'equitazione, non per forza confinata nei maneggi** e che riscopre passo dopo passo il territorio. Ogni giorno, ci raccontano, nascono anche **nuovi rapporti di amicizia e di collaborazione**, anche casuali.

Creiamo meraviglia e sorrisi nei passanti stupiti



Certo non capita tutti i giorni di vedere **8 cavalli in centro paese**. «Non abbiamo **mai avuto problemi di ostilità** da parte delle persone, sono anzi **tutti felicissimi di vederci passare**, fra stupore e meraviglia. Oggi l'equitazione è soprattutto concorsi e maneggi, anche per questione di responsabilità si fa fatica a portare i cavalli – e gli iscritti ai corsi – fuori dai cancelli sicuri delle proprietà. Ma ci piace pensare che questo possa diventare **un modo nuovo di rapportarsi ai cavalli e una gioia anche per loro**, che per natura animali in movimento». Certo i cavalli non sono nati per vivere in box o girare in tondo, come invece accade oggi, per rispondere ad esigenze di gestione obiettivamente umane.

Il percorso e i parchi attraversati



«E' stata **una piacevole sorpresa, la Via Francisca del Lucomagno**» ci racconta ancora Giuseppe Palmieri, «scoperta mentre stavamo progettando il percorso. Ci siamo interessati e ci ha entusiasmato la presenza di una strada millenaria che passa da Torba e dal Sacro Monte di Varese». Il progetto Ippovia dei Parchi coinciderà per **un tratto con la quarta tappa della Via**, quella che si snoda in Valle Olona, e per **tutta la seconda che da Brinzio arriva in Valganna**.

Proprio qui lungo la Via Francisca, al Lago di Ghirla, è previsto l'**arrivo e il termine del viaggio domenica 26 settembre**, nel pomeriggio.

Eleonora Martinelli

eleonora.martinelli@varesenews.it